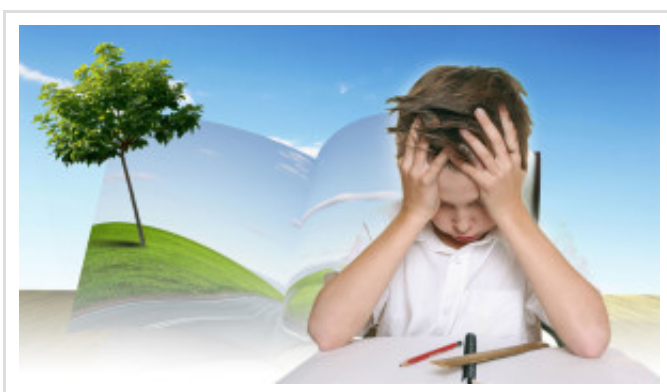


DSA: COME STUDIARE CON EFFICACIA!

Posted on 7 agosto 2014



"Se non riesco ad imparare nel modo in cui insegni..."

Potresti insegnare nel modo in cui imparo?"

Il bambino con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) **non può** permettersi di adottare il metodo di studio più diffuso tra i coetanei, ovvero **leggere il testo e ripetere** più volte. Infatti, le difficoltà di

decodifica dei grafemi (le "lettere" scritte) gli **rallenterebbe** notevolmente i tempi, lo **affaticherebbe** e avrebbe anche un'**influenza negativa sulla comprensione** del significato del testo, in quanto la maggior parte delle sue risorse attentive sono focalizzate sul processo di decodifica stesso.

Inoltre, il **classico metodo di studio** si fonda su uno **stile di apprendimento** principalmente basato sul canale **visivo-verbale** (ovvero le parole scritte), che **non è il canale preferenziale** per uno studente con

This website uses cookies to improve your experience. We'll assume you're ok with this, but you can opt-out if you wish.

Leggere e ripetere un testo presuppone uno stile di **apprendimento sequenziale**, sviluppando nessi di causa-effetto fra le varie parti del testo: il bambino con **DSA**, tendenzialmente, invece, ha uno **stile di apprendimento globale**, tende ad avere una visione d'insieme e a sviluppare associazioni simultanee tra concetti.

Per queste ed altre ragioni, meglio approfondite nel sottocapitolo relativo alle mappe dell'articolo "**STRUMENTI COMPENSATIVI QUALI E PERCHÉ?**", il bambino con DSA può essere **molto agevolato dall'utilizzo di mappe** concettuali e mentali per lo studio ed il ripasso (oltre che nella fase di interrogazione scritta o orale).

Ma come si può portare il bambino a costruire una mappa, ovvero come portarlo ad una piena comprensione del testo, preliminare e necessaria per la costruzione della mappa e per la successiva

memorizzazione?

Qui sotto riporto, in veste grafica, il processo di studio che a mio parere può essere utile applicare ed insegnare ad un bambino con DSA (e non solo!) (cliccando sull'immagine la potrete visualizzare in dimensioni maggiori).



Vediamo adesso, passo dopo passo questo metodo.

1- ALL'INIZIO: gli indicatori testuali

La prima cosa da fare è **prestare attenzione e discutere** insieme al ragazzo riguardo agli **INDICATORI TESTUALI**, ovvero:

- **TITOLO** principale e dei paragrafi
- **IMMAGINI** e loro didascalie
- **PAROLE IN GRASSETTO** (parole chiave)

Inoltre è importante anche leggere **LE DOMANDE** poste a fine capitolo/paragrafo (quando sono presenti).

Gli indicatori testuali e le domande, infatti:

- fanno **capire l'argomento** e di che cosa parlerà il testo
- fanno **capire quali sono le cose più importanti**
- portano il ragazzo ad **avere delle aspettative**, a pensare che il testo darà certe informazioni e a cercarle durante la successiva fase di lettura. In questo senso le domande sono fondamentali: il ragazzo, leggendole prima sarà portato a cercare la risposta nel testo. Comunque anche le immagini e le parole chiave fungono da anticipatori delle informazioni che si troveranno. In questo modo il ragazzo non legge "a caso", ma ha già una traccia di lettura
- in base alle varie informazioni che si aspetterà di trovare (aiutano molto le parole chiave) può iniziare a **suddividere il testo in parti per la mappa** che creerà in seguito, vedendo le varie informazioni

come nodi della mappa. Si creà così una visione globale della struttura del testo, una sorta di "fotografia"

- **attivano le conoscenze pregresse**, spesso necessarie per una comprensione più profonda dell'argomento e facilitano la creazioni di legami e associazioni fra informazioni

Mentre si svolge questo lavoro preliminare sul testo si può anche **associare un colore ad ogni categoria di informazioni che il bambino si aspetta** di trovare ed in seguito, durante la lettura, sottolineare le parti del testo relative ad una certa informazione con il colore corrispondente. Questo rende molto **più visivo il processo di studio**, più "sganciato" dalla mera informazione portata dalla parola.

In contemporanea si può anche **fare un piccolo "schizzo"**, anche su carta, **della possibile mappa**, ovvero legare le varie informazioni (con i loro colori di riferimento) tra di loro: ovviamente il tutto è un'ipotesi, non avendo ancora letto il testo, ma aiuta il bambino a farsi un'idea globale del testo, come un'insieme interconnesso (una mappa preliminare, appunto).

Facciamo un esempio pratico. *Riporto sotto le immagini di due pagine di un libro di testo su cui è stato fatto questo lavoro da me insieme ad una bambina della classe quinta della scuola primaria (da notare: le parole chiave sono quelle evidenziate in azzurro, questo perchè essendo un libro con poche parole in grassetto la maestra fa sottolineare in classe le parole chiave ai bambini).*



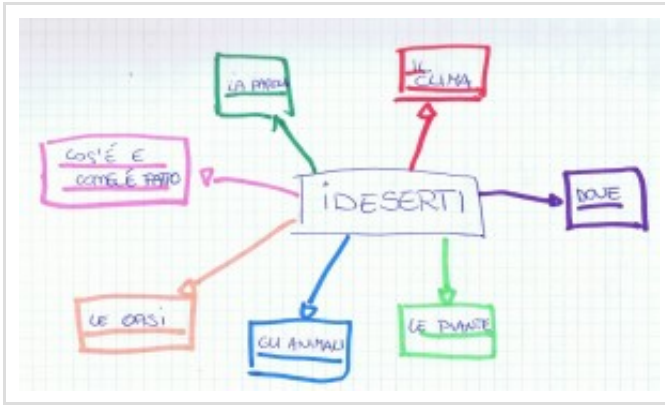


Solamente guardando le immagini ed il titolo il bambino potrà capire che l'argomento principale (il "titolo" della sua mappa) sarà il deserto e che si parlerà delle piante e degli animali del deserto, cosa confermata anche da alcune parole chiave. Dalle immagini capirà che il deserto è fatto da sabbia e non ci vivono molte persone, ma (immagine dell'oasi) ci sono anche dei posti nel deserto che sono abitati e che si chiamano oasi (didascalie). Le parole chiave suggeriscono che altre informazioni (oltre, piante, animali e oasi) sono: l'origine della parola deserto, il clima e dove si trovano i principali deserti.

La bambina ha associato colori diversi ad ogni informazione. Nelle scansioni si vedono già anche le sottolineature perchè il lavoro è stato completato, ma in questa fase basterà sottolineare le varie parole chiave che si riferiscono alle varie informazioni da cercare in colori diversi oppure farsi un piccolo elenco "colorato" delle categorie da cercare su un foglietto a parte.

A questo punto si può anche fare un piccolo schema preliminare, su un foglio per esempio, che rappresenti le varie informazioni che si potrebbero trovare nel testo e come si potrebbero legare tra loro. Ovviamente non è definitivo e dovrà essere ampliato leggendo il testo, ma aiuta il bambino a costruirsi una buona visione d'insieme, una "fotografia" del testo: questo facilita i bambini con uno stile di apprendimento globale, come, appunto, i DSA.

Sotto l'esempio pratico di questo schema fatto sulla base dell'osservazione degli indicatori testuali delle due pagine sui deserti.



2- DOPO: leggo e sottolineo

Una volta finito questo lavoro preliminare **si può iniziare a leggere il testo**. Per la lettura del testo è consigliabile utilizzare una **sintesi vocale** (per una trattazione più approfondita dei libri digitali e dei software di gestione delle sintesi vocali si veda l'articolo "**STRUMENTI COMPENSATIVI: QUALI E PERCHÉ?**", in specifico il capitolo "Per leggere").

Si consiglia di **leggere un paragrafo per volta**, spiegando al bambino le parole difficili (magari scrivere sopra alla parola il significato) e i passaggi più complessi e **portandolo a cercare le informazioni prima messe in evidenza** e rappresentate visivamente nello schemino. In ogni paragrafo si chiede al bambino di cosa parla, facendo riferimento soprattutto alle informazioni selezionate in precedenza, e si chiede se è rilevante. A questo punto **si sottolineano le informazioni più importanti**, utilizzando i colori di riferimento.

Nell'esempio prima fatto (si guardino le due immagini relative alle pagine del libro) le prime informazioni riguardano l'etimologia della parola deserto: si chiede al bambino: "*Questo pezzo è importante? Di cosa parla? C'è nello schema che abbiamo fatto? Di che colore è?*" e si sottolineano solo le cose importanti, aiutando il bambino a riassumere e sintetizzare.

Così via per ogni paragrafo.

Per ogni parte importante sottolineata si può dare un "titoletto", che in linea di massima riprenderà il nome delle informazioni precedentemente evidenziate: nel nostro esempio "la parola", "cos'è il deserto", "il clima" e così via. Questi "titoletti" saranno il "titolo" del nodo della mappa e potranno **essere scritti sulle frecce** (o nel nodo, dipende poi dalla grafica della mappa).

I "titoletti" sono utili quando si trovano, per un argomento, più informazioni diversificate, che saranno poi poste in sotto-nodi: servono per suddividerle meglio. Si veda, per esempio, nei nostri deserti, "le oasi": qui ci sono informazioni su cosa sono, sul lavoro dell'uomo nell'oasi e sulle piante dell'oasi: si può portare il bambino a capire che sono tre cose diverse, sempre legate all'oasi e che è meglio scriverle in tre caselle diverse che partono dall'oasi. Dagli un "nome" ("cosa sono le oasi", "uomo", "piante dell'oasi") è utile per classificarle meglio.

3- ALLA FINE: la mappa

Una volta analizzato tutto il testo (o anche pezzetto per pezzetto) **si può costruire la mappa**. Si può costruire tutta alla fine o anche paragrafo per paragrafo.



barbara

on **7 agosto 2014 at 21:22** said:

Bellissima mi aiuterà con le mappe grazie



Francesca Cavaiani

on **31 agosto 2014 at 18:39** said:

Grazie a lei. Sono molto contenta che l'articolo possa esserLe utile. Se ha qualche dubbio mi chiedi pure.

Buona giornata



Marino Bruno

on **26 agosto 2014 at 19:57** said:

Un eccellente lavoro! Grazie!



Francesca Cavaiani

on **31 agosto 2014 at 18:39** said:

Di niente e grazie a Lei.

Sono contenta che l'articolo sia stato di suo interesse.

Buona giornata



Nolp

on **27 agosto 2014 at 9:11** said:

Ha descritto perfettamente quanto sono arrivata a fare con mio figlio dopo vari tentativi... Ora funziona!



Francesca Cavaiani

on **31 agosto 2014 at 18:38** said:

Buongiorno, sono molto contenta che il metodo funzioni!
E un grosso complimento per il grande lavoro che ha fatto
e sta facendo con suo figlio.
Cari saluti

Pingback: [DSA E STILI DI APPRENDIMENTO | Francesca Cavaiani](#)



Anna V.

on **15 settembre 2014 at 21:42** said:

Buongiorno, ho trovato interessante il metodo proposto, ma si può
utilizzare già in terza elementare come avvio allo studio? Grazie
Anna



Francesca Cavaiani

on **16 settembre 2014 at 9:34** said:

Buongiorno,
certo lo può già incominciare ad introdurre in terza ele-
mentare. Essendo piccolo il bambino gli aiuti che dovrà
dare per trovare insieme le cose importanti (per esempio)
saranno maggiori, ma adeguandolo al bambino (e appun-
to alla sua età in questo caso) si può usare senza proble-
mi. Anzi, prima lo si introduce più è facile per il bambino
impararlo e farlo proprio.
lo lo uso con bambini delle elementari, anche di terza.
Se ha qualche dubbio mi chiedi pure.
Buona giornata



Anna V.

on **20 settembre 2014 at 19:33** said:

Buongiorno, se non è un problema, Le chiederei cortesemente, se è possibile visionare qualche esempio di attività svolta in una classe terza . Grazie Anna



Francesca Cavaiani

on **26 settembre 2014 at 10:08** said:

Buongiorno,

non è assolutamente un problema! Per rispondere alla sua domanda però avrei bisogno di qualche informazione in più. Lei intende attività da svolgere con bambini della classe terza primaria, a casa o in classe? Attività di potenziamento, relative a qualche materia specifica o più in generale per facilitare lo studio?

Grazie

Buona giornata



Anna V.

on **29 settembre 2014 at 23:16** said:

Buongiorno e grazie per la disponibilità. Mi riferisco in particolare all' attività da svolgere in classe su storia e geografia per facilitare lo studio e a qualche strategia da utilizzare con chi presenta maggiori difficoltà nell' esposizione dei contenuti. Grazie



Francesca Cavaiani

on **19 ottobre 2014 at 17:38** said:

Mi scuso per il ritardo nella risposta, ma mi era sfuggito il

commento.

Per storia e geografia, anche in classe userei un metodo simile a quello descritto nell'articolo.

Ovvero costruirei con la classe delle mappe concettuali, magari usando la LIM (se c'è) e programmi quali Super-Mappe (se è a disposizione) o altri simili.

Per farlo si può usare il metodo descritto nell'articolo, partendo dagli indici testuali e discutendone insieme ai bambini, per poi individuare tutti insieme i nodi della mappa e costruirla...Magari anche cercando insieme le immagini. Si può fare a pc (o con la LIM appunto), ma volendo anche su cartelloni o comunque su cartaceo.

Per facilitare l'esposizione dei contenuti le mappe aiutano tantissimo. Lascia le mappe a disposizione ai bambini con DSA o con BES. Oppure puoi creare, come detto sopra, delle mappe insieme ai bambini, farne dei cartelloni e appenderli in classe...i bambini che hanno difficoltà le guarderanno...



Rita

on **20 ottobre 2014 at 13:36** said:

Grazie, ottimi consigli per ragazzi e genitori!



Francesca Cavaiani

on **23 ottobre 2014 at 13:06** said:

Di niente e grazie a te. Sono contenta possa essere utile a qualcuno



stefania

on **22 ottobre 2014 at 13:32** said:

ora proverò a metterlo in pratica con la mia bimba di 11 anni e fa la prima media speriamo bene!!!!!!! perchè sta facendo troppo fatica a studiare.....e piange di continuo— -



Francesca Cavaiani

on **23 ottobre 2014 at 13:06** said:

Sono contenta! Se ti va poi fammi sapere come va! Se hai qualche problema o domanda chiedimi pure



Sofia

on **27 ottobre 2014 at 9:59** said:

quando il bambino si rifiuta di fare le mappe come devo agire per far sì che le faccia?



Francesca Cavaiani

on **9 novembre 2014 at 23:19** said:

dipende molto dal perchè si rifiuta...se è perchè non le accetta a causa di una mancata accettazione iniziale del DSA punterei prima a spiegargli cos'è un DSA, con degli esempi. poi cercherei di fargli capire perchè gli servirebbe la mappa, mostrandogli anche praticamente perchè gli altri metodi non van bene per lui. puoi tentare anche facendogli una mappa tu, così vedrà che gli può essere utile. ma quanti anni ha il bimbo?



elvira

on **28 ottobre 2014 at 7:36** said:

Salve, insegno in una classe terza primaria e mi piacerebbe

adottare questo metodo per la comprensione di un testo problematico di aritmetica. C'è un esempio di mappa? Potrei visionario? La ringrazio per la Sua disponibilità. Elvira.



Francesca Cavaiani

on **9 novembre 2014 at 23:13** said:

salve, è un buon metodo, a mio parere, per la comprensione di tutti i tipi di testo..se è un testo di comprensione mi focalizzerei sulle domande, da leggere prima del testo, e farei poi leggere piano piano il testo cercando la risposta.



siria

on **28 ottobre 2014 at 10:26** said:

Grazie dottoressa sempre illuminante!



alessandra

on **31 ottobre 2014 at 10:09** said:

Grazie mille è stato utilissimo!



Anna V.

on **11 gennaio 2015 at 21:56** said:

Salve dottoressa, ispirandomi al suo metodo e ai suoi consigli, ho modificato il mio metodo iniziale e ci terrei ad avere un suo parere su come sto procedendo. Pertanto se fosse possibile vorrei inviarle un esempio via mail. Grazie Anna



Francesca Cavaiani

on **23 marzo 2015 at 22:09** said:

Buongiorno,

non so come sia potuto succedere, ma ho letto il suo commento solo ora. Mi mandi pure un esempio via mail, lo guarderò con attenzione e le darò un mio parere.



Floriana

on **14 aprile 2015 at 18:53** said:

Salve, avrei bisogno di un suo prezioso consiglio. Ho un bimbo che frequenta la terza elementare, quando dobbiamo studiare due pagine di storia o geografia riconosco che ha molte difficoltà'. Iniziamo leggendo (lui) più volte (anche 5) mezza pagina, primo ostacolo ha compreso di cosa si sta parlando ma non riesce a riassumere, intervengo riassumendo io a quel punto lui trova difficoltà' a ricordare determinate parole e quindi a ripetere la frase. Piange e mi dice non mi ricordo più' niente oppure quella parola non mi viene.....di cosa potrebbe trattarsi e come posso aiutarlo per semplificarli il lavoro? grazie mille.



Francesca Cavaiani

on **19 aprile 2015 at 19:09** said:

Buonasera, prima di risponderle vorrei farle alcune domande... suo figlio ha fatto qualche valutazione, ha qualche diagnosi? ha provato a leggere per lui o a usare una sintesi? ha provato a costruire una mappa CONI lui, anche semplice, con riportate le parole chiave e quelle difficili che lui non ricorda? ha provato a farlo ragionare su immagini e titoli?



Floriana

on **23 aprile 2015 at 13:41** said:

Salve , mi scuso se le rispondo con alcuni giorni di ritardo. Mio figlio non ha fatto nessuna valutazione, studio insieme a lui limitandomi ad ascoltare quando legge, e il piu' delle volte a riassumere cio' che ha appena letto.....rimango in attesa di un suo prezioso consiglio. Grazie



Francesca Cavaiani

on **8 giugno 2015 at 21:18** said:

Mi scuso per il ritardo nella risposta, ma non mi ero accorta del commento.

Io proverei ad utilizzare la costruzione di mappe concettuali. Aiutano a riassumere e rappresentare graficamente i concetti chiave. Aiutano anche a costruire un discorso, cosa che può essere difficile per lui.

Per costruirla provi ad utilizzare il metodo proposto nel mio articolo, che lo aiuta a focalizzarsi sui concetti più importanti, quindi anche a riassumere. Inoltre, oltre che un semplice riassunto a voce, costruendo la mappa, organizzam rielabora, comprende meglio i concetti e, probabilmente, li ricorderà meglio.

Utilizzi i disegni da associare ai concetti, fissano meglio il ricordo.

All'inizio proverei a farlo ripetere, una volta costruita la mappa, con la mappa davanti. Successivamente provi a toglierla e a farlo ripetere senza.

Mi faccia sapere, se le va, come è andata.

I miei, ovviamente, sono suggerimenti generici, andrebbe conosciuto il bambino e capito il suo stile di apprendimento (le mappe funzionano su stili di apprendimenti visivi e globali).

Cordiali saluti,

A presto

Francesca Cavaiani



fatou

on **13 maggio 2015 at 18:55** said:

Buonasera volevo chiederle cm si possa applicare questo metodo con la matematica e la geometria sn le materie dove mia figlia di 11 anni riscontra maggiori difficoltà grazie



Francesca Cavaiani

on **8 giugno 2015 at 21:10** said:

Buonasera,

mi scuso per il ritardo. Per matematica e geometria suggerirei di utilizzare formulari e libri come, per esempio:

– il quadernino delle regole di matematica di Milena Cattucci, Ed. Fabbrica dei segni

– Atlante di Geometria, di Rita Bartole e Marco Quaglino (forse più adatto per le medie).

Trova i relativi link nel mio articolo “Strumenti compensativi: quali e perchè?”

Oppure può costruire mappe relative ai vari argomenti studiati insieme a sua figlia. Per matematica e geometria, essendo materie dove la “grafica” è importante e può risultare difficile fare una mappa a computer (penso per esempio agli angoli in geometria), le potete fare anche a mano.

Punti sempre molto sul mostrare i disegni, farli e sperimentare anche con oggetti reali.

Se ha bisogno di altre informazioni sono a sua disposizione e posso mandarle anche esempi di mappe e materiale.

Cordiali saluti

Francesca Cavaiani



ambrogio

on **11 dicembre 2015 at 0:31** said:

disegni associati ai concetti , mappe etc mi sembra una grandissima stupidaggine , sono tanti processi e troppo lunghi se si hanno un sacco di pagine da studiare !



Francesca Cavaiani

on **6 maggio 2016 at 21:32** said:

Certamente è un processo lungo, ma se un ragazzo ha DSA è un procedimento efficace e facilitante per la loro modalità di apprendimento. Leggere e ripetere è sicuramente un processo rapidissimo e utile per bambini non DSA con canali di apprendimento di tipo verbale. Un bambino con DSA, però, di norma, non ha un canale di tipo verbale e quindi questo metodo risulterebbe inefficace e comporterebbe un dispendio di energie maggiore di quello che comporta fare una mappa. inoltre, non ultimo, le mappe gli restano e le puo' utilizzare in classe durante verifiche ed interrogazioni. Senza mappe come farebbe?



Barbara

on **1 febbraio 2016 at 18:34** said:

Buonasera Francesca mi chiamo Barbara e sono una mamma single 45 enne. Diplomata in lingue e amante della cultura, per problemi lavorativi ho deciso di supportare ragazzi e bambini con ripetizioni in lingue e italiano nonché lo studio orale delle varie discipline. Questa volta mi dovrò cimentare con un ragazzino di 2° media con difficoltà di memorizzazione .Non ha ancora una certificazione scritta poiché in fase di accertamento. La mamma mi ha chiesto aiuto ed io Francesca lo chiedo a lei come posso fare? Mappe concettuali non ne ho mai fatte ..c'è qualcosa di più semplice ed immediato perché comincio mercoledì questo. .grazie mille



Francesca Cavaiani

on **6 maggio 2016 at 21:34** said:

Buongiorno, mi scuso, ma non avevo ricevuto la notifica del commento via mail. Ha ancora bisogno di suggerimenti? Se sì, Le risponderò immediatamente



Barbara

on **8 maggio 2016 at 10:00** said:

Grazie per aver risposto.sto ottenendo buoni risultati con la sottolineatura in vari colori per differenziare i diversi concetti e molta attenzione alla ripetizione orale, sviluppata attraverso una lettura a voce alta da cui poi sviluppare un discorso. ... parole chiave, sinonimi e spiegazioni di significati sconosciuti in primis..

Vorrei inoltre sapere un'altra cosa che va sul mio personale. ...purtroppo a mio figlio 15enne hanno diagnosticato l' ADHD...una patologia piuttosto invalidante nel rapporto madre/figlio che influenza

andamento scolastico. ...rispetto delle regole
etc....compresa una completa inefficacia del mio
ruolo educativo. ..sono allo stremo...ogni giorno
una battaglia.

Lei può eventualmente darmi qualche suggerimento
in proposito?

Grazie,

Barbara



Barbara

on **1 febbraio 2016 at 18:38** said:

Dimenticavo i ragazzi che ho seguito fino ad ora non hanno mai
avuto problemi di questo tipo....pur sapendolo la madre si ritiene
fiduciosa. Help..



Michela

on **5 febbraio 2016 at 23:14** said:

Salve Francesca

il suo articolo è stato molto utile e illuminante...

L'ho letto oggi e domani stesso proverò ad usare il metodo da lei
descritto con la bambina che sto seguendo che ha problematiche
cognitive.

D'ora in poi la inserisco tra i miei "preferiti"

Grazie Mille

Michela

